



Referendum del 22 e 23 marzo sulla riforma della giustizia

Cosa dice la riforma

La riforma modifica **sette articoli della Costituzione** relativi all'ordinamento giudiziario. In sintesi, questo è cosa c'è **oggi** e cosa accadrebbe **domani**, se la riforma entrasse in vigore.

OGGI

 **Giudici e pubblici ministeri**
sono diversi solo per funzioni


 **Esiste un solo organo di autogoverno**
per giudici e pubblici ministeri

 **Tutti i componenti del CSM**
sono eletti


 **I procedimenti disciplinari**
sono affidati al CSM


 **Il CSM costa 50 milioni**


CON LA RIFORMA

 **Separazione delle carriere**
tra giudici e pubblici ministeri

  **Due CSM distinti**

 **I magistrati componenti del CSM**
sono sorteggiati – i componenti provenienti dalla politica sono prima eletti, poi sorteggiati

 **Si introduce l'Alta Corte**
per i procedimenti disciplinari (con sorteggio asimmetrico tra componenti magistrati e componenti provenienti dalla politica)

 **Non si sa quanto costerà**
lo sdoppiamento del CSM, l'Alta Corte, concorsi e scuole separate

✗ Perché votare NO alla “riforma”?

è inutile

perché non accelera i processi, non riduce gli errori giudiziari, non investe in assunzione di personale né in tecnologia e risorse di cui sono carenti gli uffici giudiziari, non rende le strade più sicure, non interviene sul sovraffollamento delle carceri.

Insomma, non affronta i problemi concreti che potrebbero essere risolti con studi mirati e leggi ordinarie, senza cambiare la Costituzione

è inutile

perché le funzioni di giudice e pubblico ministero nel processo sono già ben distinte e il giudice è già terzo e imparziale dal pubblico ministero

è inutile

perché già oggi le funzioni tra magistrato e pubblico ministero sono di fatto separate con legge ordinaria

(e si può cambiare solo una volta cambiando regione, cambia meno dello 0,5 dei magistrati!)

è pericolosa

perché crede che i magistrati italiani non possano eleggere i componenti del CSM (come vuole l'Europa e si fa nei sistemi democratici) e introduce **il sorteggio** nella nomina dei componenti togati del CSM, mentre nomina i componenti politici del CSM da un elenco di persone selezionate e votate dal Parlamento, e solo poi sorteggiate

è pericolosa

perché trasferisce il potere disciplinare a un organo diverso dal CSM, l'Alta Corte, giudice speciale, con minori garanzie per i magistrati nei procedimenti disciplinari (per la composizione dei componenti dell'Alta Corte, per le modalità di selezione di questi componenti e la distanza tra questo organo e l'attività quotidiana dei magistrati). La riforma nega inoltre ai magistrati civili e penali il diritto di impugnare in Cassazione le decisioni dell'Alta Corte (a differenza di tutti gli altri cittadini e dei magistrati amministrativi, contabili, militari).

Questa scelta, insinuando la paura di sanzioni dell'Alta Corte, rischia di rendere i magistrati meno liberi nel loro lavoro, a scapito dei diritti dei cittadini e della collettività

è pericolosa

perché dividendo la magistratura, introducendo il sorteggio per i soli magistrati negli organi di autogoverno e nell'Alta Corte, rafforzando le componenti politiche negli organi di autogoverno dell'Alta Corte, **mina il principio della separazione dei poteri e il principio di autonomia e indipendenza della magistratura** (che resta carta straccia)

è costosa

perché aumenta le spese di Stato, senza portare maggiore efficienza nel sistema giustizia. Oggi un solo CSM costa 50 milioni di ieri.

Quanto costeranno due CSM e un'Alta Corte e concorsi separati?

In conclusione

- La giustizia può e deve migliorare
- l'organo di autogoverno della magistratura può e deve migliorare

ma **la Costituzione è un bene comune, difendiamolo!**

La Costituzione si può cambiare, ma:

- con un costruttivo dibattito parlamentare,
- nel rispetto degli organi costituzionali e della loro funzione
- nel rispetto degli equilibri costituzionali
- nel rispetto del principio di eguaglianza
- nel rispetto dei principi di democrazia e rappresentanza.

 **Il 22 e 23 marzo, votiamo NO!**